

NATURA E SCUOLA “Siamo avventurieri di Insetti”

**Roberta Rompianesi¹, Monia Carretti¹, Simona Gherpelli²,
Andrea Gualandri³, bambine e bambini della sezione 4-5 anni⁴,
Roberto Spaggiari⁵, Silvia Messori⁵**

1 Insegnante

2 Coordinatrice pedagogica (Coop. Accento)

3 Atelierista (Coop. Re.Search)

4 Scuola dell'Infanzia Comunale "G. Rodari", Via dei Mille 10, Scandiano (RE), scolarodari@comune.scandiano.re.it

5 Biologo/a

Riassunto

L'esperienza sul torrente Tresinaro degli alunni di una scuola dell'infanzia, guidata dalle insegnanti e da biologi esperti, è un concreto esempio di formazione attiva alla scoperta della natura. Stimolando la partecipazione, lo spirito di osservazione e la curiosità sui segreti di un mondo sconosciuto, ha suscitato nei bambini domande spontanee e innumerevoli risposte. Una vera palestra per la formazione di una cultura scientifica aperta alla ricerca collaborativa.

12/04/2024

Passaggiata al Tresinaro

Venerdì mattina con i bambini siamo andati a fare una passeggiata lungo il torrente Tresinaro per osservare più da vicino la natura e gli insetti che la abitano.

Per l'occasione Silvia, la mamma di M., ha gentilmente donato alla scuola alcune lenti di ingrandimento e brochure riguardanti gli insetti e la natura in generale, validi ausili che i nostri bambini hanno potuto utilizzare durante l'esperienza.

Durante il tragitto per arrivare al torrente i bambini, da abili osservatori, hanno notato alcuni particolari per strada, come ad esempio carte o lattine lasciate per terra.

Una volta giunti al torrente i bambini si sono divertiti ad osservare ed esplorare l'ambiente circostante, utilizzando anche strumenti personali portati per l'occasione



come: lenti di ingrandimento, binocoli e macchine fotografiche.

C'era una carta di succo buttata per terra. (L.)

Là c'è una lattina per terra. (M.)

C'è una cartaccia buttata per terra. (G.)

Dove va quest'acqua? (C.)

Al mare. (M.)

Guarda quante formiche. (A.)

Guarda i rovi per gli insetti secco. (A. e E.)

Non si butta i rifiuti nella foresta. (C.)

E non si schiacciano gli animali. (A.)

Ho visto una ragnatela gigante lungo il fiume. (M.)

Guarda quante api. (A.)

Abbiamo visto anche una farfalla, le api e i ragni. (Più voci)

Abbiamo trovato una ranocchia piccolina. (Più voci)

Anche questa semplice passeggiata si è rivelata una preziosa occasione di apprendimento per i bambini, che hanno saputo autonomamente volgere in profondo insegnamento quanto incontrato sul loro cammino.

15/04/2024

Riflessioni sulla gita al Tresinaro

Questa mattina, in seguito all'esperienza della passeggiata fatta venerdì al torrente Tresinaro, abbiamo parlato con i bambini delle loro impressioni e osservazioni, ragionando in particolare sul concetto di biodiversità.

Siamo andati ad osservare tutti gli insetti al Tresinaro. (C.)

Noi siamo andati ad esplorare gli insetti ma non fare del male ma il contrario, essere amici e prendersi cura di loro. (O.)

Abbiamo un ragno vicino ai sassi che camminava. (G.)

Abbiamo visto anche una rana pic-



colina sotto un sassolino. (A.)
 Anche una farfalla. (C.)
 Abbiamo visto il fiume e c'erano i sassi e le formiche sotto i sassi. (A.)
 Io al Tresinaro con Andre, Alle e Lori abbiamo trovato un branco di api. (E.)
 C'era anche un ape che nuotava nel fiume. (G.)
 Abbiamo visto una ragnatela grande così dove c'era l'erba alta. (L.)
 Abbiamo visto i rovi degli insetti stecco. (E.)
 Abbiamo visto un cartello che diceva che c'era il ponte vicino a noi. Serviva per indicarci la strada. (A.)
 Era una mappa. (C.)
 Il cartello che abbiamo visto alla fine del ponte diceva "non schiacciare gli insetti". (G.)
 È un'indicazione. (A.)

Così noi sappiamo che non dobbiamo strappare i fiori. (C.)
 Perché conduce la biodiversità. (C.)

È interessante notare che la mappa ed il cartello di cui parlano i bambini sono stati creati nell'anno scolastico '20-21 dalla sez. 5 anni della stessa scuola per un progetto di esplorazione del Tresinaro, che vinse il Leone d'Argento per la creatività, alla Biennale di Venezia, con il video "Orizzonti di futuro". Le tracce del passato hanno portato insegnamento, da bambini a bambini, nell'oggi.

Ma perché non siamo andati in inverno al Tresinaro?
 Perché c'era freddo. (E.)
 Perché gli insetti quando c'è freddo vanno nella sua tana. (C.)

E come fanno a sapere quando possono uscire?

Quando c'è caldo. (A.)
 Perché stanno un po' fuori con gli occhi e vedono quando c'è caldo. (C.)
 Perché stanno bene. (M.)
 Sentono la temperatura con il corpo e lo vedono anche con gli occhi che c'è caldo e vanno fuori. Giocano, saltano, le api fanno le loro case preferite. (C.)
 Mangiano quando sono fuori. (C.)
 Vanno a cercare il mangiare. (C.)
 Alcuni vanno a mangiare l'erba, alcuni vanno a fare passeggiate e alcuni stanno fermi lì a riposare in mezzo al sole. (G.)
 Quando sono fuori lavorano, fanno tipo delle cose perché hanno dei poteri. (C.)
 Il lavoro degli insetti è esplorare e trovare da mangiare. (O.)
 Le api prendono il polline e lo por-



tano nelle sua casa. (G.)

No, negli altri fiori. (G.)

Escono e lavorano per costruire delle altre case. Aiutano anche degli altri insetti a costruire delle case perché sono amici. (C.)

“Siamo avventurieri di insetti”. (M.)

Tra esperienze personali, immaginarie e riflessioni, le conoscenze crescono e diventano un sapere condiviso e, nel contempo, germoglio anche la conoscenza di se stessi e del mondo.

04/06/2024

Gita al Tresinaro con esperti biodiversità

Martedì mattina ci siamo recati nuovamente con i bambini al torrente Tresinaro, questa volta per un'esperienza davvero speciale. Grazie alla preziosa collaborazione di Silvia, mamma di M., e Roberto, suo collega ed esperto della prevenzione e del controllo ambientale, i bambini hanno avuto l'opportunità di scoprire l'esistenza di un nuovo mondo: quello degli insetti sott'acqua. Gli esperti, con specifiche attrezzature, hanno raccolto alcuni campioni di acqua contenenti diverse varietà di insetti e larve che i bambini hanno

potuto osservare più da vicino, con l'utilizzo anche delle lenti di ingrandimento, una volta messi all'interno di alcune vaschette.

L'esperienza ha entusiasmato molto i bambini, tanto da portarli a porsi diverse domande su questo particolare mondo a loro sconosciuto; domande a cui Roberto ha prontamente risposto.

Nei giorni seguenti, in assemblea, abbiamo chiesto ai bambini di raccontare l'esperienza vissuta.

Siamo andati al Tresinaro e abbiamo visto gli insetti sott'acqua. Li hanno presi la Silvia e Roberto. (A.)

Hanno usato un retino speciale. Muovevano i sassi e gli insetti andavano dentro e non riuscivano più uscire e noi li abbiamo guardati con le lenti dentro le vaschette. (C.)

Io ho toccato un insetto che sembrava che puliva la vaschetta. (G.)

C'era un bruco con un pungiglione dietro. Quello arancione era quello della libellula. (L.)

Era la larva della libellula! (C.)

Abbiamo fatto le domande a Roberto e abbiamo parlato della biodiversità e lui ci ha dato tutte le informazioni sugli insetti perché lui lavora con la biodiversità. (C.)

C'erano anche i ragni di fiume che fanno le ragnatele sott'acqua e an-

che gli insetti pattinatori e uno si era attaccato al mio dito. (C.)

Respirano dalle branchie. (L.)

Mangiano altri insetti più piccoli e le alghe. (C.)

Comunicano con una specie di movimento che fanno anche gli altri. (M.)

C'è un mondo di insetti come viviamo noi? (G.)

Mi sa di sì. (A.)

È un mondo diverso perché loro vivono sott'acqua mentre noi viviamo sulla terra. (C.)

C'è un bosco di alghe, le sue case e la sabbia. (C.)

Perché esiste la biodiversità?

Perché alcuni insetti vivono sopra l'erba, nell'acqua, dentro i tronchi, alcuni sotto terra, altri sopra gli alberi. (A., A. e C.)

Ma perché dentro al fiume c'è una biodiversità?

Perché la biodiversità sono tanti insetti tutti diversi. (A.)

Abbiamo trovati tanti insetti diversi. (M.)

C'erano tanti uguali e tanti diversi. (L.)

I bambini ci hanno donato i loro saperi provvisori, che si modificheranno nel tempo e nell'esperienza.

CONCLUSIONI

Questa esperienza in natura ha dato la possibilità alle bambine ed ai bambini di osservare e avere un contatto diretto con la varietà dell'ecosistema naturale dell'ambiente acqua dolce/torrente; occasione preziosa per nuove riflessioni, generatrici di nuove consapevolezze sul rispetto e sulla tutela dell'ambiente in cui viviamo. Come gruppo educativo, ci poniamo queste domande, che sono la nostra guida nel sostegno dell'esplorazione della natura: quanto siamo consapevoli di essere tutti parte della biodiversità? Tutti parte della natura? La grande sfida dell'educazione è questa: abbattere le architetture culturali che per decenni hanno forzatamente posto la natura e l'essere umano in due mondi differenti.

Come complice di questa avventura non ho che da complimentarmi con i giovani scienziati per i mille quesiti che si sono posti e le altrettanto argute risposte riflessive che si sono dati. Mi sovviene sottolineare che ci sono ancora degli insegnanti (rari) che trasmettono la loro carica e la loro voglia di vivere in un mondo migliore agli alunni, sperando di formarne degli adulti altrettanto "perspicaci". Roberto Spaggiari